

Vs. rif. prot. n. 227696/24
del 03/06/2024

Alla

REGIONE ABRUZZO
DPC 002 - Servizio Valutazioni ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Alla

REGIONE ABRUZZO
DPC 025 - Servizio Politica Energetica e
Risorse del Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Chieti, 11 Giugno 2024

Alla

REGIONE ABRUZZO
DPC 024 - Servizio Gestione e Qualità delle
Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Alla

REGIONE ABRUZZO
DPC 026 - Servizio Gestione Rifiuti e
Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

All'

Amministrazione Provinciale di Chieti
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Al

Comune di Ortona
protocollo@pec.comuneortona.ch.it

All'

Asl 02 Lanciano-Vasto-Chieti
info@pec.asl2abruzzo.it

Spett.le

Ditta "**Amplia Infrastructures S.p.A.**" ex
Pavimental S.p.a.
Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona
95/101- 00159 Roma
ampliaspa@pec.it

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (**PAUR**). Convocazione quarta
riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.lgs. 152/06
e ss.mm.ii..
Ditta: "AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.A."

Stabilimento sito in: C.da Tamarete – Zona Industriale nel Comune di Ortona (CH)

P.IVA. / C.F.: 00904791001.

Codice Pratica: 22/0315212

Parere Tecnico.

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai ns. atti con il protocollo n. 20812.2024 del 03/06/2024,

- ✓ **Esaminata** la documentazione progettuale pubblicata sul sito regionale al seguente link:
<https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-di-rifiuti-non-pericolosi-pavimental-spa-contrada-tamarete-zona>
- ✓ **Preso atto** del Giudizio n. 4094 del 07/12/2023 del CCR-VIA favorevole condizionato.
- ✓ **Evidenziato** quanto di seguito riportato.

➤ **Rifiuti**

L'impresa AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.A., con sede legale in Via Giulio Vincenzo Bona 95/101- 00159 Roma e sede operativa in C.da Tamarete - Zona Industriale - Ortona (CH), ha presentato Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 nell'ambito del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, per un centro di stoccaggio e lavorazione di rifiuti, originati dalla opere di manutenzione e demolizione di manti stradali, finalizzata alla produzione di Granulato di Conglomerato Bituminoso.


Il recupero di conglomerato bituminoso verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.69 del 28 marzo 2018.

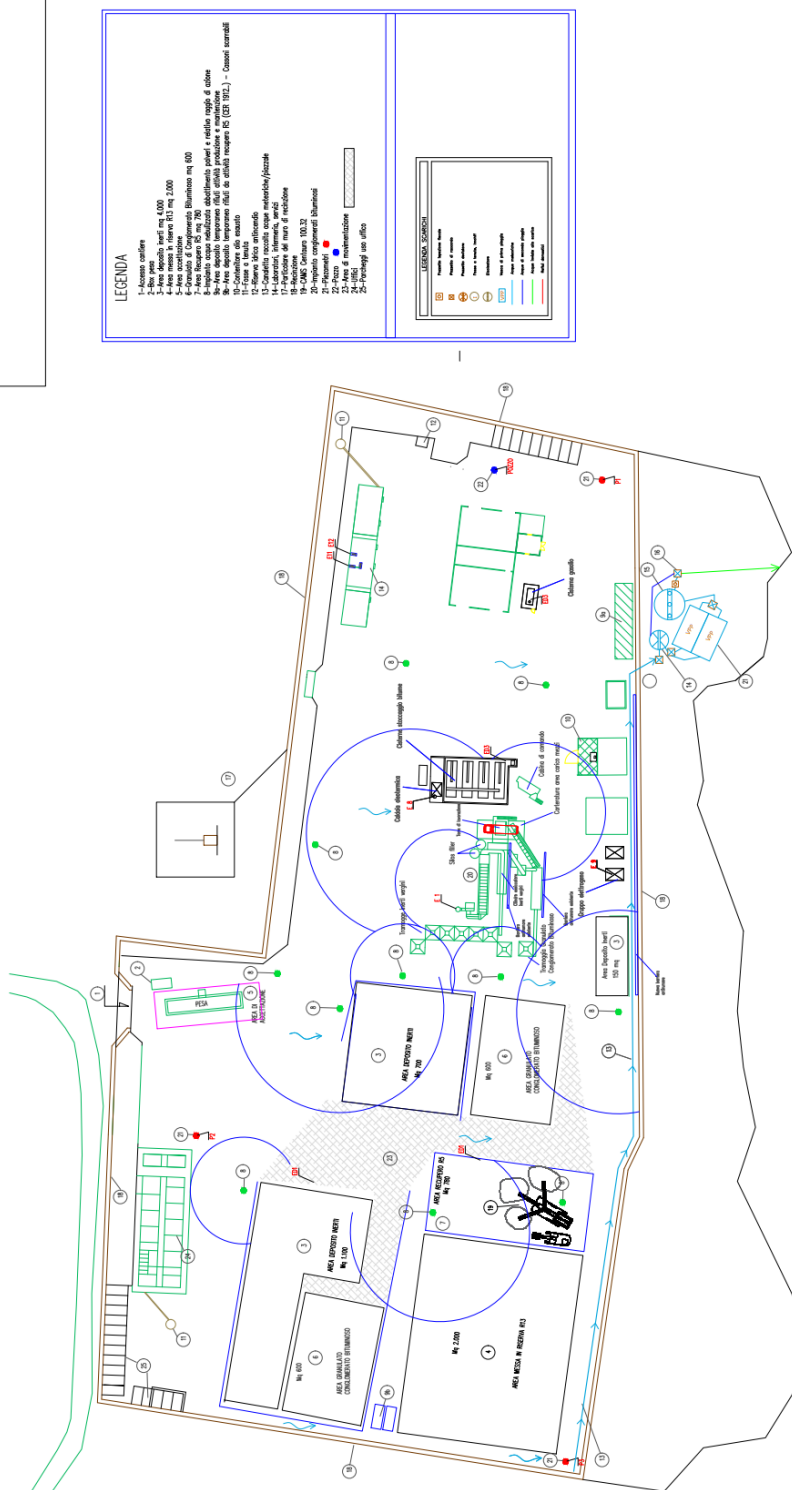
L'area, complessivamente di circa 26.600 mq, totalmente recintata e costituita da manto di asfalto, risulterà così strutturata:

- Area accettazione dei rifiuti - 240 mq;
- Area di Messa in Riserva R13 - 2.000 mq;
- Area per le operazioni di recupero R5 - 780 mq;
- Area di deposito materie prime seconde in corso di gestione - 600 mq;
- Area di deposito inerti (Granulato di conglomerato bituminoso) - 4.000 mq;
- Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero:
 - Area deposito CER 1912.. - circa 30 mq;
 - Area deposito rifiuti da attività produttiva - circa 80 mq;
- Area uffici - circa 490 mq.



PLANIMETRIA

	STUDIO ASSOCIATO DI TECNOLOGIE AMBIENTALI +39 0581 176 - 50031 Dipartimento di Maglio - Firenze Tel. 0581 46194 6595 Fax 0581 416861		Prot. n. 00109 Roma	Data 09/06/2023	Scala 1:500
	AMPIA SINGOLA INQUADRAZIONE AREA SINGOLA IN QUADRO (ART. 28)		COMMITTENTE Pianificazione Comunale	OGGETTO Contratto Tronconi - Zona Industriale - Ottima (PS)	PUBBLICAZIONE
DIMENSIONI DI STAMPA: A1 SCALE TOPOGRAFICA					



Allegato 5.1



Nello specifico:

DENOMINAZIONE AREA	ESTENSIONE [mq]	RIFERIMENTO NUMERO PLANIMETRIA	TEMPO PERMANENZA	COPERTURA
Area accettazione dei rifiuti	Circa 150	5	Il tempo dell'espletamento delle procedure di cui al paragrafo 5.2.2 della Relazione Tecnica	NO
Area di Messa in riserva*	2.000	4	Max 1 anno	NO
Area per le operazioni di recupero	780	7	I cumuli di materiale lavorato sono via via spostati nell'area di stoccaggio delle MPS in funzione della produttività dell'impianto. I tempi di stoccaggio medio sono di 1 o 2 giorni	NO
Area di deposito MPS	2 x 600 mq	6	Il tempo di deposito è funzione dell'impiego del materiale all'interno delle produzioni legate alle commesse autostradali e mediamente pari a 2 anni	NO
Area di deposito di materie prime	1.100 + 700 + 150	3	In funzione della produttività e comunque in linea con i titoli abilitativi del sito	NO
Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero	30	9b	In linea con l'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06	NO
Area di movimentazione (piazzale)	1.500	23	Non vi è permanenza materiale	NO
Area uffici	Circa 300	24	Giornata lavorativa	Edificio
Parcheggi uso uffici	Circa 200	25	Giornata lavorativa	No
Pesa	Circa 30	5	Il tempo dell'espletamento delle procedure di cui al paragrafo 5.2.2	NO

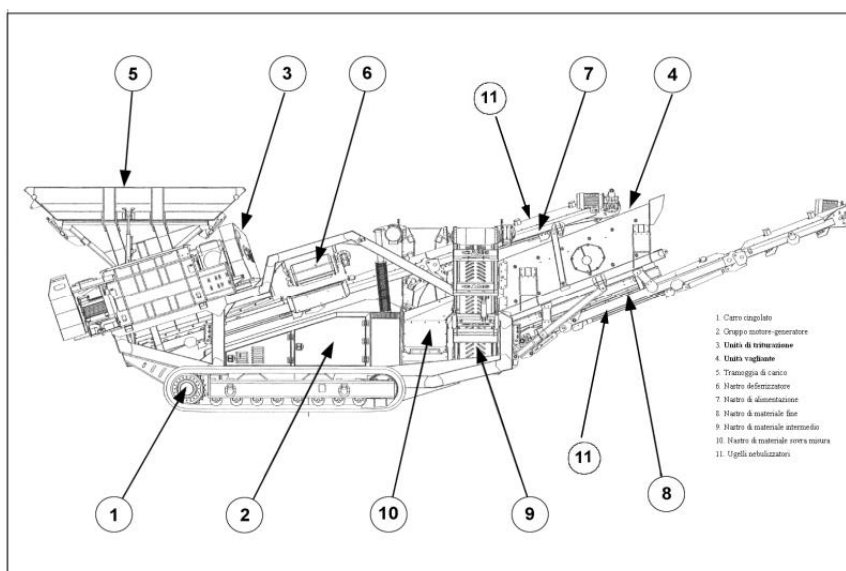
Per lo svolgimento dell'attività di recupero, la ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:

- Pala gommata – Marca Venieri Tipo VF 1302 Matricola n. 27198 del 2019;
- Impianto frantumazione e vagliatura – Marca CAMS modello Centauro 100.32 Matricola 11-017 del 04/04/2012 composto da:



1. Carro cingolato
2. Gruppo motore-generatore
3. Unità di triturazione
4. Unità vagliante
5. Tramoggia di carico
6. Nastro deferrizzatore
7. Nastro di alimentazione
8. Nastro di materiale fine
9. Nastro di materiale intermedio
10. Nastro di materiale sovra misura
11. Ugelli nebulizzatori

Il frantoio mobile CAMS CENTAURO 100.32 è caratterizzato dai seguenti dati tecnici:

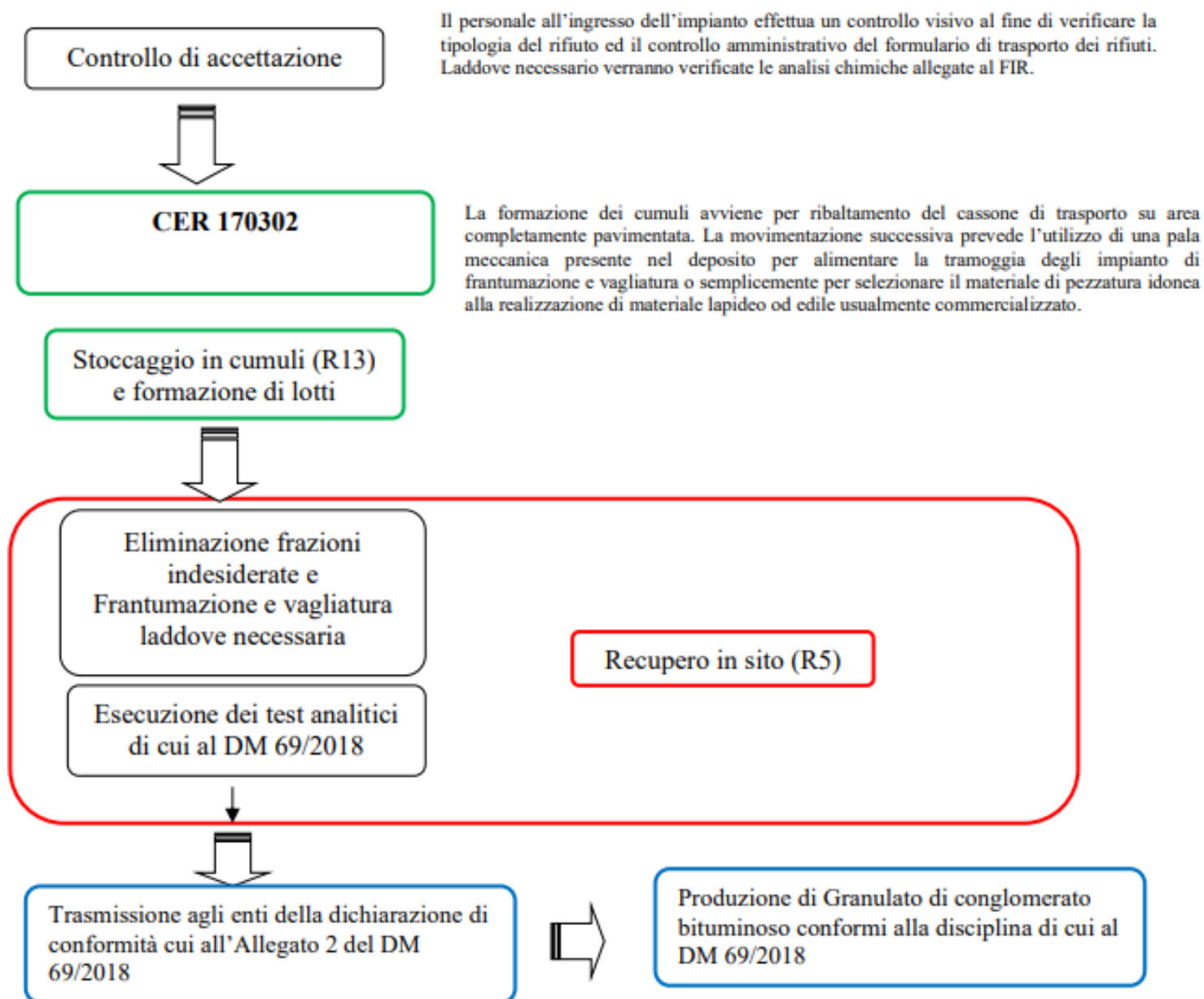


DATI TECNICI

- Trituratore **FTR 1000**
- Bocca trituratore (mm) **1000x900**
- Superficie tramoggia (m) **3.00x2.00**
- Capacità tramoggia (m³) **3.00**
- Tipo vaglio vibrante **CVV 032 2P**
- Piani vaglianti **N. 2**, Selezioni **N. 3**
- Produzione max. (t/h) **120***
- Potenza Gruppo elettrogeno (kW) **121** (CV) **164**



Il recupero dei rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso verrà effettuato attraverso il seguente schema a blocchi:



✓ **Evidenziata** la seguente Tipologia di Rifiuto che la Ditta intende trattare:

RELAZIONE GESTIONE RIFIUTI

Tipologia ¹	Codici CER	Provenienza del rifiuto ²	Caratteristiche del rifiuto ³	Attività di recupero ⁴	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero ⁵	Quantitativi massimi suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06			
						R13	Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)
7.6 del DM 05/02/98 fermo quanto integrato con DM 69/2018 (Rif. chiarimenti della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento MATMM prot. 0016293 05-10-2018)	170302	Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo Punto 7.6.1	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti. Punto 7.6.2	Produzione di materiale edile mediante selezione preventiva (macinazione e vagliatura laddove necessaria, separazione delle frazioni indesiderate) con test conformi a quanto disciplinato nel DM 69/2018.	Conformi alle specifiche del DM 69/2018 ovvero all'utilizzo: per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7); o a freddo; per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	R5	30.000
						10.000	30.000		30.000

Tabella 1 – Specchietto riepilogativo linea trattamento inerti.



➤ **Scarichi idrici**

DESCRIZIONE SULLA TIPOLOGIA E GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

Dall'analisi della documentazione tecnica agli atti, in merito alle diverse tipologie di reflui prodotti e alla loro gestione, si evince quanto segue:

- Le ***acque assimilabili alle domestiche*** provenienti dai servizi igienici verranno confluite all'interno di una vasca a tenuta; tale manufatto verrà periodicamente svuotato e i reflui ivi raccolti saranno gestiti come rifiuti;

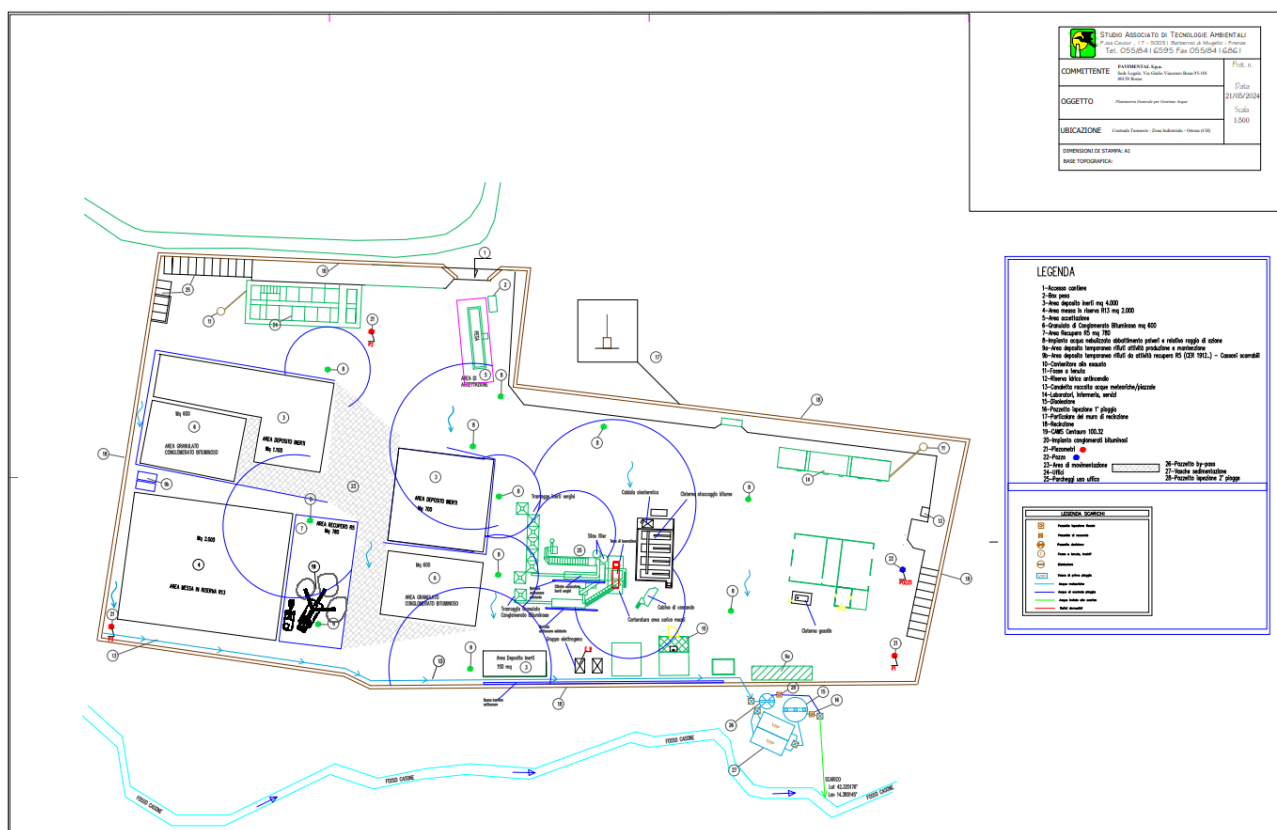
- Le ***acque meteoriche di p.p. e di dilavamento*** ricadenti sulle superfici scoperte ed impermeabilizzate (superficie totale pari a **26.600 m²**) confluiscono, attraverso opportune pendenze ad un canale di raccolta per essere poi avviate all'impianto di trattamento, transitando dapprima in un pozzetto di bypass dimensionato per scolmare le portate eccedenti la prima pioggia. L'effluente depurato sarà restituito al corpo recettore rappresentato nel caso specifico dal "Fosso Casone¹" afferente al bacino idrografico seguenti coordinate: Lat.42.325176°; Long.14.380145°.

Alla luce di quanto descritto, considerato che la scrivente Agenzia ha competenze esclusivamente in merito agli scarichi idrici, qualora questi recapitino su corpo idrico superficiale, su suolo / strati superficiali del sottosuolo, in questa sede sarà valutato il sistema di trattamento relativo alle ***acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento***.

¹ Si specifica che il corpo idrico superficiale oggetto dello scarico di che trattasi è nominato nella C.T.R. 1:5000 come Fosso "Alboreto".



PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI



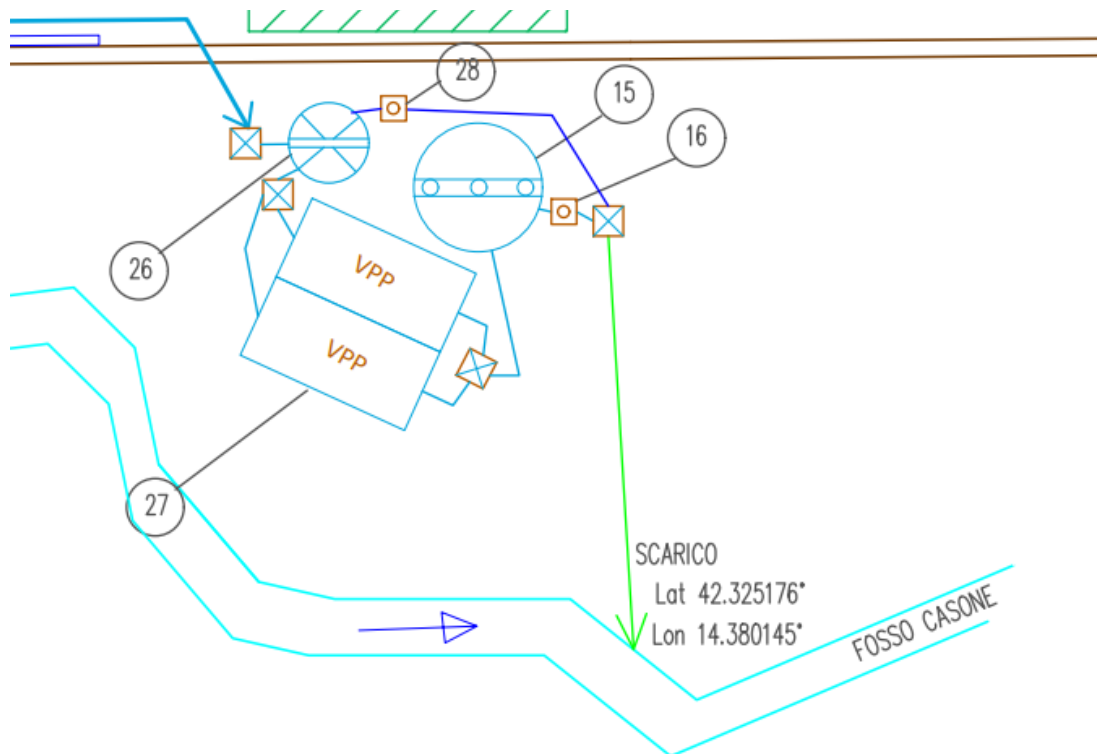
SISTEMA DI TRATTAMENTO

Il sistema di trattamento delle *acque meteoriche di p.p. e di dilavamento* si realizza attraverso un impianto di trattamento progettato specificatamente per tale tipologia di reflui. Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dell'impianto proposto dall'azienda:

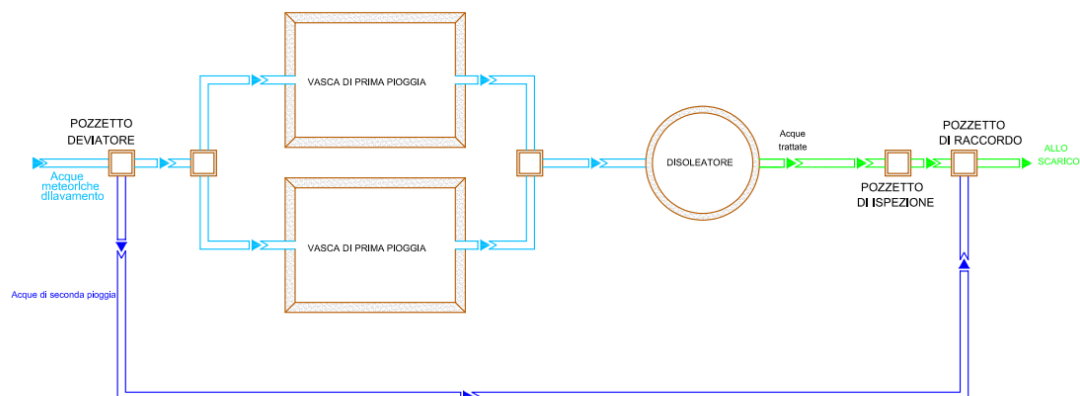
- sistema di trattamento delle *acque meteoriche di p.p. e di dilavamento*, si compone essenzialmente di un pozzetto scolmatore per le acque eccedenti la prima pioggia, che verranno restituite direttamente al recettore, mentre le acque di prima pioggia saranno trattate dapprima in n.2 vasche di accumulo di volume pari a 55 m³ cadauna, per una capacità totale di accumulo pari a 110 m³. Le vasche saranno dotate di un sensore di pioggia e timer per l'attivazione della pompa di sollevamento, che avrà la funzione di convogliare le acque al comparto di disoleatura avente volume pari a 13,54 m³ per poi essere restituite al recettore previo passaggio nel pozzetto di campionamento
- L'effluente depurato viene scaricato nel corpo recettore rappresentato nel caso specifico da corpo idrico superficiale denominato "Fosso Casone", come indicato in planimetria degli scarichi idrici (scarico alle coordinate Lat.42.325176°; Long.14.380145°).
- il dimensionamento del sistema di trattamento, risulta idoneo per la superficie del piazzale, pari a 26.600 m².



PARTICOLARE DEL SISTEMA DI DEPURAZIONE



RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA IMPIANTO DI DEPURAZIONE



 STUDIO ASSOCIATO DI TECNOLOGIE AMBIENTALI <small>Palazzo Geronzi n. 17 - 20133 Milano - Viale dell'Industria 15 Tel. 02/55/04165/55 Fax 02/55/04165/51</small>		
COMMITTENTE	PAVIMENTAL S.p.A. Via G. V. Veneto Roma, 95/96 00156 Roma	<small>Data</small> 01/05/2022 <small>Scala</small> 1:500 in scala
OGGETTO	Schema dell'impianto di trattamento	
UBICAZIONE	Comune TAMARITTO - Zona Industriale (Vasta ICR)	



➤ **Emissioni in atmosfera**

✓ **Valutato** il seguente QRE/QRO datato 21/05/2024 e costituito da n. 2 pagine:

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI						Data 21/05/2024 Allegato n. 5						
IMPIANTO – AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.a. Loc. Tamarete – Zona Industriale 66026 Ortona (CH)												
PUNTO DI EMISIONE	Provenienza	Portata (mc/h a 0°C e 0.101 Mpa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inq. in emissione (mg/mc a 0°C e 0.101 Mpa)	Flusso di massa g/h	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mm)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Ciclo di stoccaggio e produzione conglomerato bituminoso a partire esclusivamente da materiali vergini	35.000	8	continua	140	Polveri	9,30	325,5	18,5	0,95	Filtro a maniche	17
						Ossido di zolfo	40	1400				
						IPA	0,009	0,315				
						Ossido di azoto	90,0	3150				
						Monossido di carbonio	330,0	11550				
E1	Ciclo di stoccaggio e produzione conglomerato bituminoso a partire da materiali vergini e granulato di conglomerato bituminoso	35.000	8	continua	140	SOV come COT	34,50	1207,5	18,5	0,95	Filtro a maniche	17
						Polveri	9,30	325,5				
						Ossido di zolfo	40	1400				
						IPA	0,009	0,315				
						Ossido di azoto	90,0	3150				
						Monossido di carbonio	330,0	11550				
						SOV come COT	34,50	1207,5				
						Cd-Tl-Hg	0,1	3,5				
						Ni-Sb-Pb-Cr-Cu-Mn-V- As-Co-Sn	0,5	17,5				
						P.C.D.D. + P.C.D.F. (espressi come diossina equivalente)	0,0001	0,0035				
E8	Caldaia, alimentata a metano, per riscaldamento olio diatermico a servizio delle cisterne di bitume	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto dd) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	discontinua	ambiente	Polveri PM10	--	--	A partire da 2 metri	--	Nebulizzazione acqua	--
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto bb) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	discontinua	ambiente							
E11	Cappa e muffola nei locali dedicati al laboratorio analisi interno	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	discontinua	ambiente							
E12	Forno nei locali dedicati al laboratorio analisi interno	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	discontinua	ambiente							
ED1	Scarico e movimentazione inerti e rifiuti	--	8	discontinua	ambiente	Polveri PM10	--	--	A partire da 2 metri	--	Nebulizzazione acqua	--
ED2	Sfiato serbatoio gasolio	--	24	continua	ambiente							
ED3	Sfiato silos bitume	--	1	discontinua	ambiente						Sifone ad acqua e filtri a carbone	

ED4	Trattamento CER.170302	--	8	discontinua	ambiente	Polveri PM10	--	--	A partire da 2 metri	--	Nebulizzazione acqua	--
EMISSIONI ODORIGENE												
PUNTO DI EMISIONE	Provenienza		Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h			Concentrazione odorigena al ricettore [ouE/m3]				Tipo di impianto di abbattimento	
EO1	Stoccaggio in silos del bitume, dotati di sfiati e impianti di abbattimento.		1	discontinua			2 ouE/m3 riferito al potenziale ricettore in AREA RESIDENZIALE 3 ouE/m3 riferito al potenziale ricettore in AREA NON RESIDENZIALE				sifone ad acqua e filtro a carboni attivi	
EO2	Fase di essiccazione degli inerti e del granulato di conglomerato bituminoso e miscelazione impasto caldo con il bitume		8	continua							Filtro a maniche	
EO3	Fase di scarico dell'impasto caldo sul causone del camion		8	discontinua							Presenza tunnel di carico e aspirazione	

Quadro riassuntivo delle emissioni

AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.A.

SEDE LEGALE: VIA GIULIO VINCENZO BONA 95/101- 00159 ROMA

SEDE INSEDIAMENTO: CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE - ORTONA (CH)

05/03/2024

DOTT. ING. STEFANO PASQUETTI

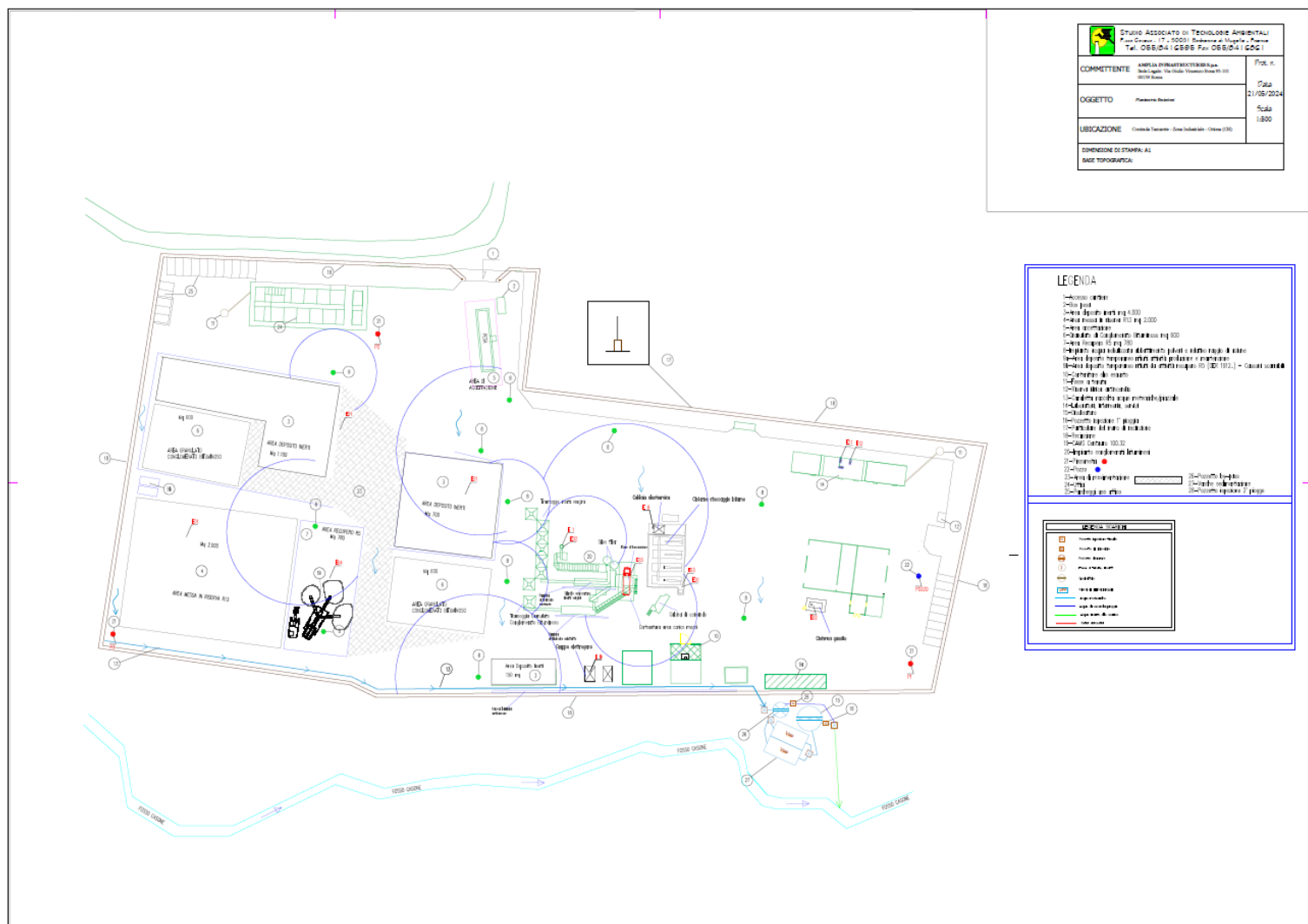
DOTT. CHIM. ALESSANDRO TREDICI

ING. ALBERTO DI BARTOLOMEO PER AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.A






✓ **Vista** la planimetria riportante i punti emissivi sopra elencati,

File pdf. denominato “*Allegato_1.1_Planimetria.pdf.p7m*”



Stralcio 1 del file pdf. denominato “Allegato_1.1_Planimetria.pdf.p7m”

LEGENDA

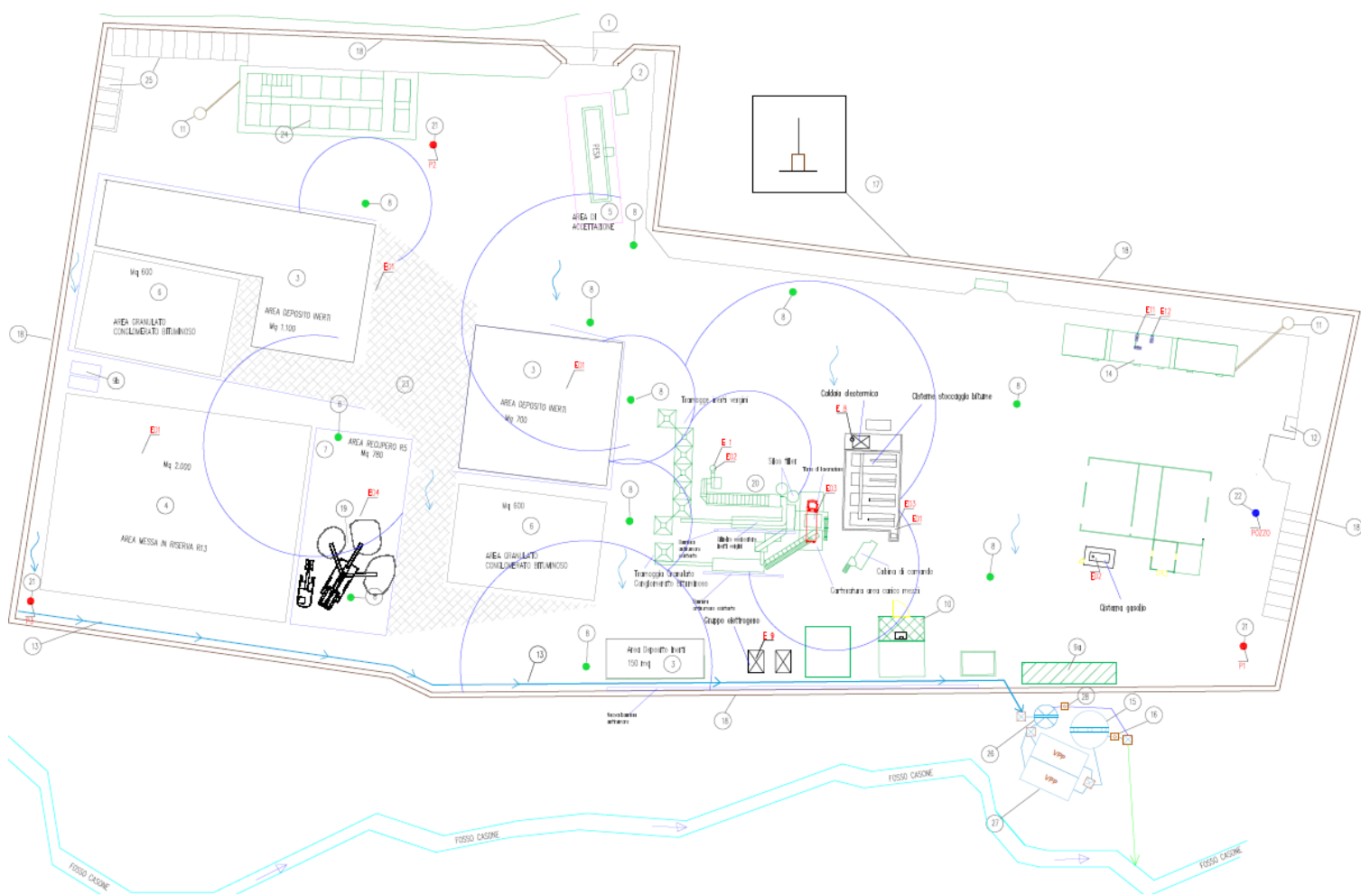
- 1-Accesso cantiere
- 2-Box pesa
- 3-Area deposito inerti mq 4.000
- 4-Area messa in riserva R13 mq 2.000
- 5-Area accettazione
- 6-Granulato di Conglomerato Bituminoso mq 600
- 7-Area Recupero R5 mq 780
- 8-Impianto acqua nebulizzata abbattimento polveri e relativo raggio di azione
- 9a-Area deposito temporaneo rifiuti attività produzione e manutenzione
- 9b-Area deposito temporaneo rifiuti da attività recupero R5 (CER 1912..) – Cassoni scarrabili
- 10-Contenitore olio esausto
- 11-Fosse a tenuta
- 12-Riserva idrica antincendio
- 13-Canaletta raccolta acque meteoriche/piazzale
- 14-Laboratori, infermeria, servizi
- 15-Disoleatore
- 16-Pozzetto ispezione 1° pioggia
- 17-Particolare del muro di recinzione
- 18-Recinzione
- 19-CAMS Centauro 100.32
- 20-Impianto conglomerati bituminosi
- 21-Piezometri 
- 22-Pozzo 
- 23-Area di movimentazione 
- 24-Uffici
- 25-Parcheggi uso ufficio
- 26-Pozzetto by-pass
- 27-Vasche sedimentazione
- 28-Pozzetto ispezione 2° piogge

LEGENDA SCARICHI

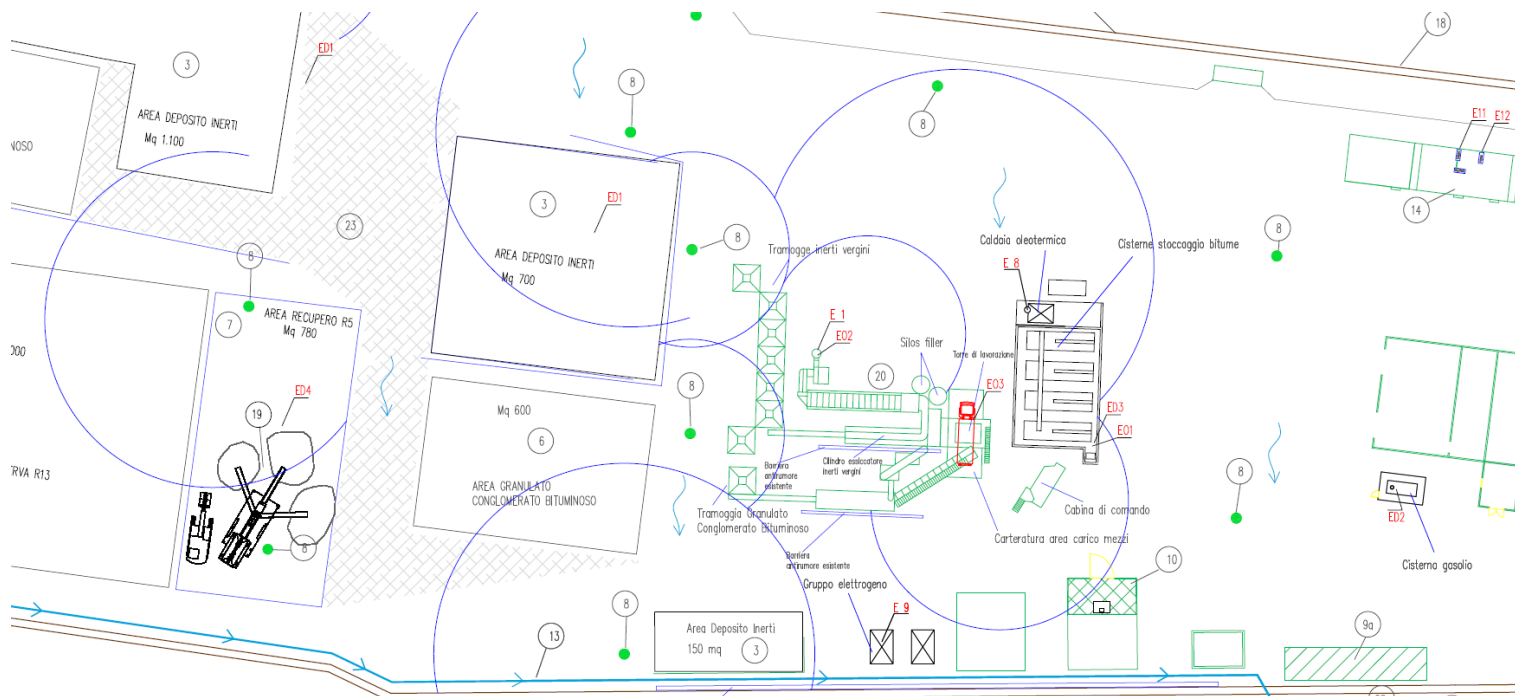
-  Pozzetto ispezione fiscale
-  Pozzetto di raccordo
-  Pozzetto deviatore
-  Fosse a tenuta, iniezioni
-  Dissolatore
-  Vaso di prima pioggia
-  Acque meteoriche
-  Acque di seconda pioggia
-  Acque inviate allo scarico
-  Reflui domestici



Stralcio 2 del file pdf. denominato “Allegato_1.1_Planimetria.pdf.p7m”



Stralcio 3 del file pdf. denominato “Allegato_1.1_Planimetria.pdf.p7m”



✓ **Valutato** quanto redatto e proposto dalla Ditta con la documentazione per la “Procedura estesa di istruttoria autorizzativa” ai sensi del D.D. del 28/06/2023 del MASE e, in particolar modo, facendo riferimento ai seguenti files:

- allegato_02_studio_diffusionale_odori_rev2.0.pdf
- ALLEGATO_1_RELAZIONE_TECNICA_EMISSIONI_REV4.0.pdf.p7m

✓ **Evidenziata** la planimetria riportante le distanze degli edifici limitrofi rispetto all’opificio (Allegato_1.7_Distanze.pdf.p7m) e le mappe di isoconcentrazione (dal file denominato “allegato_02_studio_diffusionale_odori_rev2.0.pdf”):

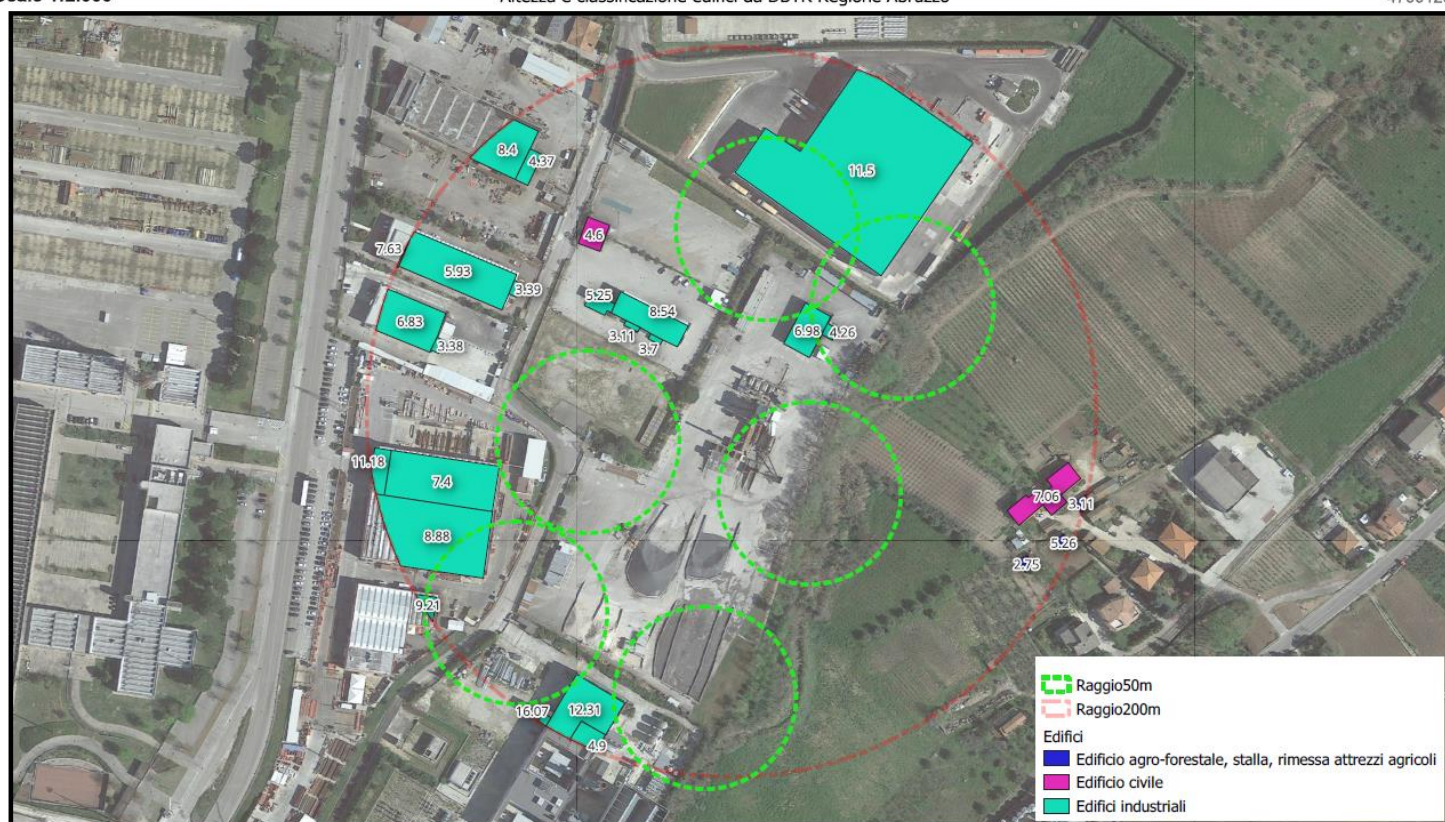


Altezza degli edifici che circondano lo stabilimento Amplia infrastructures S.p.A entro una distanza di 50 e 200 m

Amplia Infrastructures S.p.A. - Località Tamarete Ortona (CH)
Altezza e classificazione edifici da DBTR Regione Abruzzo

1943685 E
4700123 N

Scale 1:2.000



Studio Associato di
Tecnologie Ambientali
Piazza Cavour, 17 - 50031
Barberino di Mugello (FI)
Tel. 055 8416595

0 0,1 0,2 km

Scale 1:2.000

Data: 07/03/2024

Ing. Stefano Pasquetti



OUTPUT CALPUFF - Mappa di concentrazione media oraria degli odori

Massimo valore sulla mappa: 0,0951 ouE/m³ – Valore al ricettore 0,0201 ouE/m³



Mapa di concentrazione degli odori: 98° PERCENTILE DELLE CONCENTRAZIONI ORARIE CON COEFFICIENTE PEAK-TO-MEAN pari a 2,3
 Massimo valore sulla mappa: 3,86 ouE/m³ – Valore al ricevitore 0,234 ouE/m³



Si ritiene di poter esprimere, fermo restando l'adeguamento del progetto alle condizioni ambientali di cui al giudizio CCR VIA n. 4094 del 07/12/2023, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-di-rifiuti-non-pericolosi-pavimental-spa-contrada-tamarete-zona>

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) alla Ditta “AMPLIA INFRASTRUCTURES S.P.A” per il Progetto dell’Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in contrada Tamarete - Zona Industriale del Comune di Ortona (CH),

a condizione che:



- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata nell'ambito del rilascio del PAUR, **purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.**
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro. In particolare si vincola la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

In particolare, si obbliga la Ditta al rispetto delle seguenti specifiche prescrizioni:

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER I RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all'impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella tabella che segue, nel rispetto delle operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate:

Tipologia ¹	Codici CER	Provenienza del rifiuto ²	Caratteristiche del rifiuto ³	Attività di recupero ⁴	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero ⁵	Quantitativi massimi Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06			
						R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)
7.6 del DM 05/02/98 fermo quanto integrato con DM 69/2018 (Rif. chiarimenti della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento MATMM prot. 0016293 05-10-2018)	170302	Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo Punto 7.6.1	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti. Punto 7.6.2	Produzione di materiale edile mediante selezione preventiva (macinazione e vagliatura laddove necessaria, separazione delle frazioni indesiderate) con test conformi a quanto disciplinato nel DM 69/2018.	Conformi alle specifiche del DM 69/2018 ovvero all'utilizzo: per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7); o a freddo; per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.	10.000	30.000	R5	30.000



- Il “Granulato di conglomerato bituminoso”, come definito dall’art. 2, comma 1, lett.,b), del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69, dovrà essere utilizzato per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 dello stesso ovvero:
 - Per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7).
 - Per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo.
 - Per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero dei rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell’impianto, in qualunque momento di marcia dell’impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all’impianto, la ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all’impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici trattamenti consentiti presso l’impianto da realizzare, dovranno essere le operazioni di Recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” ed R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.



- I rifiuti conferiti all'impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei impianti di smaltimento.
- L'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di materiali che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.



- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e alle informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter del D.Lgs.152/2006 in conformità alle procedure gestionali di cui al D.M. 28 Marzo 2018 n. 69.

Si ritiene, infine, opportuno raccomandare che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento "Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti".

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i VALORI LIMITI DI EMISSIONE SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE, previsti dalla **TABELLA 3** dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- La Ditta dovrà provvedere, all'esecuzione di analisi di controllo, sullo scarico delle acque meteoriche depurate, dei parametri: **pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Metalli, Idrocarburi Totali**. Il campionamento e le successive analisi dovranno essere effettuate a seguito di almeno 2 eventi meteorici all'anno con intervallo circa semestrale (tra i 2 eventi).
- I risultati analitici devono essere trasmessi, entro 10 giorni dalla refertazione, all'autorità competente e allo scrivente distretto.
- Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno



essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.

- E' fatto obbligo al titolare dello scarico di:
 - divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
 - divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.
- L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente.
- Lo scarico delle acque di prima pioggia su corpo recettore dovrà avvenire entro un intervallo di tempo pari a 96 ore e, comunque, non inferiore alle 48 ore dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca.
- Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di depurazione e della rete di regimazione acque, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli enti e delle strutture di controllo.
- La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
- Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....
- Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi/polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
- Il pozzetto dedicato, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente



ripulito dai sedimenti. Tale pozzetto dovrà consentire, altresì, un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro.

- Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli organi di vigilanza:
 - *Il nominativo del responsabile della conduzione dell'impianto di trattamento e del suo sostituto delegato.*
 - *Un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione (ordinaria, programmata e straordinaria) dell'impianto di depurazione. Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico.*
 - *Un registro degli autocontrolli delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, su cui dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale registro.*
 - *Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR.*
- Se la zona ove lo scarico è collocato è servita da pubblica fognatura a distanza non superiore ai 200 m, è obbligatorio (fatti salvi i casi di cui ai punti 1.3 ed 1.5 dell'art. 4 della L.R. 60/2001) l'allaccio alla fognatura.
- Si prescrive, infine, all'impresa di trasmettere la conformità al Progetto che verrà rilasciata dalla Ditta installatrice ai sensi del D.M. 22 gennaio 2008 n° 37.
- Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati dalla configurazione impiantistica presentata per le acque meteoriche di p.p. e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE

- Dovrà essere svolta, con cadenza annuale, una campagna di monitoraggio analitica, al fine di determinare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) dei parametri presenti nelle acque sotterranee, attraverso un campionamento delle stesse tramite i piezometri installati. Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato al rilascio della autorizzazione.
- La data degli autocontrolli dovrà essere comunicata allo scrivente Distretto almeno con 15 giorni di anticipo.



- I risultati analitici devono essere trasmessi, entro 10 giorni dalla refertazione, all'autorità competente e allo scrivente distretto.
- Per quanto attiene i valori limite della CSC, si dovrà far riferimento ai parametri e ai limiti di concentrazione della Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152. 2006 e ss.mm.ii. - Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

<p><i>Periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto (E1), nonché alla sua messa a regime, dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune, all'ASL e allo scrivente Distretto ARTA. <p><u>Durante il periodo di marcia controllata, i campionamenti dovranno essere eseguiti, per il punto emissivo E1, sia con il solo utilizzo di materiale vergine, sia con l'utilizzo di materiale vergine e il materiale recuperato, in date differenti.</u></p> <p><u>In merito, la scrivente Agenzia, si riserva la possibilità di richiedere un adeguamento dei valori limite dei parametri contemplati al punto emissivo E1 a seguito delle risultanze della marcia controllata.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga (concessa per una sola volta) rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare richiesta nella quale dovranno essere: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga; ✓ Indicato il nuovo termine per la messa a regime.
<p><i>La durata del periodo continuativo di marcia controllata con il numero di campionamenti e relativi dati delle emissioni oggetto della comunicazione.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> – Dalla data di messa a regime dell'impianto, dovrà decorrere il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. – Il ciclo di campionamento (almeno n. 2 campionamenti in date non consecutive) dovrà:



	<p>✓ Permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni.</p> <p>Gli esiti delle rilevazioni analitiche dovranno essere trasmessi, entro 60 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'Autorità competente, al Comune, all'ASL e allo scrivente Distretto ARTA nonché trascritti sul Registro delle Emissioni in Atmosfera.</p>
<i>Data di effettuazione del primo controllo dalla data di messa a regime dell'impianto e frequenza degli autocontrolli.</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Le verifiche successive, <u>per ciascuna fase del punto emissivo E1</u>, dovranno essere eseguite con <u>cadenza semestrale</u> a partire dalla data di messa a regime degli impianti. – La data degli autocontrolli semestrali dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo allo scrivente Distretto ARTA. – I risultati analitici degli autocontrolli semestrali dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto entro 10 giorni dall'acquisizione della loro refertazione e trascritti sul Registro delle Emissioni in Atmosfera. <p>La campagna di rilevamenti dovrà essere eseguita sempre nelle condizioni normali di esercizio.</p>
<i>Individuazione dei metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore.</i>	<p>Portata/Velocità/Pressione/Temperatura: UNI EN 16911-1 Umidità/Vapore acqueo: UNI EN 14790 Ossigeno: UNI EN 14789 CO: UNI EN 15058 NO_x: UNI EN 14792 SO_x: UNI EN 14791 Polveri: UNI EN 13284-1 Metalli: UNI EN 13284-1 + M.U: 723 + UNI EN ISO 11885 TVOC (o SOV): UNI EN 12619 IPA: ISO 11338-1 + ISO 11338-2 Hg totale: UNI EN 13211 HCl: UNI EN 16429 PCDD e PCDF (Diossine e Furani): UNI EN 1948-1 + UNI EN 1948-2 + UNI EN 1948-3</p> <p>I metodi di riferimento sopracitati, dovranno essere sempre seguiti nella loro versione più aggiornata.</p>



- Le emissioni in atmosfera, provenienti dalle attività lavorative svolte dall'impresa, dovranno avere le caratteristiche descritte sul quadro riassuntivo delle emissioni di seguito riportato (QRE/QRO datato 21/05/2024 e costituito da n. 2 pagine) e presentato a corredo dell'istanza:

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI						Data 21/05/2024 Allegato n. 5						
IMPIANTO – AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.a. Loc. Tamarate – Zona Industriale 66026 Ortona (CH)												
PUNTO DI EMISIONE	Provenienza	Portata (mc/h a 0°C e 0.101 Mpa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inq. in emissione (mg/mc a 0°C e 0.101 Mpa)	Flusso di massa g/h	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mm)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Ciclo di stoccaggio e produzione conglomerato bituminoso a partire esclusivamente da materiali vergini	35.000	8	continua	140	Polveri	9,30	325,5	18,5	0,95	Filtro a maniche	17
						Ossido di zolfo	40	1400				
						IPA	0,009	0,315				
						Ossido di azoto	90,0	3150				
						Monossido di carbonio	330,0	11550				
						SOV come COT	34,50	1207,5				
E1	Ciclo di stoccaggio e produzione conglomerato bituminoso a partire da materiali vergini e granulato di conglomerato bituminoso	35.000	8	continua	140	Polveri	9,30	325,5	18,5	0,95	Filtro a maniche	17
						Ossido di zolfo	40	1400				
						IPA	0,009	0,315				
						Ossido di azoto	90,0	3150				
						Monossido di carbonio	330,0	11550				
						SOV come COT	34,50	1207,5				
						Cd-Tl-Hg	0,1	3,5				
						Ni-Sb-Pb-Cr-Cu-3-In-V- As-Ce-Sn	0,5	17,5				
E8	Caldaia, alimentata a metano, per riscaldamento olio distrettivo a servizio delle cisterne di binnie	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto dd) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto dd) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	P.C.D.D. + P.C.D.F. (espressi come diossina equivalente)	0,0001	0,0035	10	350	A partire da 2 metri	Nebulizzazione acqua
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto bb) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto bb) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	----	----	----	----	----	----	----
E11	Cappa e muffola nei locali dedicati al laboratorio analisi interno	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	----	----	----	----	----	----	----
E12	Forno nei locali dedicati al laboratorio analisi interno	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V	----	----	----	----	----	----	----	----
ED1	Scarico e movimentazione inert e rifiuti	--	8	discontinua	ambiente	Polveri PM10	--	--	A partire da 2 metri	--	Nebulizzazione acqua	--
ED2	Sfiato serbatoio gasolio	--	24	continua	ambiente	----	----	----	----	----	----	----
ED3	Sfiato silos bitume	--	1	discontinua	ambiente	----	----	----	----	----	Sifone ad acqua e filtri a carbone	----



ED4	Trattamento CER 170302	--	S	discontinua	ambiente	Polveri PM10	--	--	A partire da 2 metri	--	Nebulizzazione acqua	--
EMISSIONI ODORIGENE												
PUNTO DI EMISIONE	Provenienza		Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24 h			Concentrazione odorigena al ricettore [ouE/m3]				Tipo di impianto di abbattimento	
EO1	Stoccaggio in silos del bitume, dotati di sfiati e impianti di abbattimento.		1	discontinua			2 ouE/m3 riferito al potenziale ricettore in AREA RESIDENZIALE 3 ouE/m3 riferito al potenziale ricettore in AREA NON RESIDENZIALE				uffone ad acqua e filtro a carboni attivi	
EO2	Fase di essiccazione degli inserti e del granulato di conglomerato bituminoso e miscelazione impasto caldo con il bitume		S	continua							Filtro a maniche	
EO3	Fase di scarico dell'impasto caldo sul cassone del camion		S	discontinua							Presenza tunnel di carico e aspirazione	

Quadro riassuntivo delle emissioni

AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.A.

SEDE LEGALE: VIA GIULIO VINCENZO BONA 95/101- 00159 ROMA

SEDE INSEDIAMENTO: CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE - ORTONA (CH)

05/03/2024

DOTT. ING. STEFANO PASQUETTI

DOTT. CHIM. ALESSANDRO TREDICI

ING. ALBERTO DI BARTOLOMEO PER AMPLIA INFRASTRUCTURES S.p.A

In merito si chiede, appena ricevuta la presente nota, di riprodurre tale quadro separando, in due file differenti, la parte relativa alle emissioni in atmosfera (QRE) dalla parte relativa alle emissioni odorigene (ORO).

- L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dovrà essere concessa limitatamente alla quantità e alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE.
- I valori limite di emissione dovranno rappresentare la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che potranno essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- L'esercizio e la manutenzione degli impianti dovranno essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
- Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, dovranno essere definite nella procedura operativa secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili) e registrate sul registro ufficiale delle manutenzioni. Tale registro dovrà essere tenuto presso lo stabilimento a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.



- Ogni punto di emissione dovrà essere chiaramente identificato, come da QRE, mediante apposizione di idonea segnalazione indelebile con l'indicazione del corrispondente Punto di emissione di cui al QRE autorizzato.
- I punti di prelievo dovranno essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo dovrà rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle del sistema depurativo ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni). Nello specifico dovrà essere garantita l'adeguatezza di postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro dovrà essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I punti di prelievo collocati in quota dovranno essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli dovranno essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
- L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Prescrizioni specifiche per le emissioni diffuse

- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'allegato V alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

- ✓ Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.
 - Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate. In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua.
 - Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.



- Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.
- ✓ Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti.
 - Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi.
 - L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).
 - Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzione).
- ✓ Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.
 - Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.
 - Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri e dovranno essere previste l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Inoltre:

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- Dovrà essere annotato su apposito registro il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.
- La Ditta, per le emissioni diffuse in atmosfera, dovrà ottemperare a tutte le misure mitigative proposte dalla stessa nella "RELAZIONE TECNICA EMISSIONI IN ATMOSFERA (Revisione 03)"

Prescrizioni specifiche per le emissioni odorigene

- Per quanto concerne le emissioni odorigene, per i punti E1, EO1, EO2, EO3 e il ricettore R1, si prende atto delle misure mitigative e dei monitoraggi proposti dalla Ditta nella relazione denominata "Piano di monitoraggio ambientale" (revisione del 07/03/2024), con particolare riferimento al seguente impegno:
"...per un totale di 3 monitoraggi da spalmarsi nel primo anno di attività...".



Si prescrive che tali campionamenti dovranno essere, per il punto emissivo E1, **effettuati sia per il solo utilizzo di materiale vergine, sia per l'utilizzo di materiale vergine con il materiale recuperato**. Ciascun campionamento, relativo alle due fasi, dovrà essere effettuato **in date differenti**.

Contestualmente, con i campionamenti appena citati, **dovranno essere effettuati i monitoraggi presso il ricettore denominato "R1" relativi sia al solo utilizzo di materiale vergine e sia all'utilizzo di materiale vergine con il materiale recuperato, in date differenti**.

Due dei tre campionamenti proposti, **sempre da effettuarsi nelle due modalità di funzionamento del camino E1 (con l'utilizzo o meno del materiale recuperato), dovranno essere effettuati uno nel periodo estivo (tra Giugno ed Agosto) e uno nel periodo invernale (tra Dicembre e Febbraio)**.

Per tali campionamenti, dovranno essere seguite le modalità dell'Allegato A.2 del D.D. n. 309 del 28/06/2023 del MASE e, in particolare, si ricorda di seguire la norma tecnica UNI EN 13725 costantemente aggiornata.

- Per i punti **EO1, EO2 ed EO3**, due dei tre campionamenti proposti, dovranno essere effettuati uno nel periodo estivo (tra Giugno ed Agosto) e uno nel periodo invernale (tra Dicembre e Febbraio).
- L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- A distanza di un anno, nonché dopo aver effettuato i monitoraggi sopracitati, la Ditta dovrà produrre un'apposita e dettagliata relazione tecnica, per quanto concerne esclusivamente le emissioni odorigene, corredata dai RdP delle misurazioni effettuate, al fine di dare seguito alla procedura estesa di cui al D.D. n. 309 del 28/06/2023 del MASE.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Ortona (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali



aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.

- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

LDL
MDG

IL RESPONSABILE
UFFICIO "AUA, AU, CICLO DEI RIFIUTI"
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

